

È TEMPO DI RIFLESSIONI TURISTICHE VALORIZZIAMO LE COLLINE

di Alberto Perozzi

Foto Sgattoni



Negli anni quaranta la Palazzina Azzurra era famosa.

C'era una volta a San Benedetto un locale notturno, frequentato da turisti eleganti e raffinati, che godeva di una solidissima fama lungo la costa adriatica. I giovani leoni del posto, a corto di risorse finanziarie, azzardavano rischiose scalate lungo la rete di recinzione pur di accedere alle inebrianti serate. Sulla pista sfilavano ogni sera i più bei nomi ed anche le più belle ragazze. Accorrevano da tutte le località, per un raggio di almeno 100 chilometri. C'era poi una data fatidica, che coincideva sempre con la prima settimana di agosto, in cui la folla delle serate normali si quadruplicava: era la Gran Gala Azzurra, per l'elezione di Miss Palazzina. Un avvenimento mondano di risonanza nazionale, al quale non mancavano la cornice di pubblico ed il clamore della stampa (allora la tivvù non esisteva).

Oggi lo chiamano Banzai e si limita ad offrire spazio ai giovani con la discomusica, anche se non mancano tentativi di vivacizzare la stagione con qualche serata fuori del normale.

Il guaio, oltre che il nome, lo ha provo-

cato un brutto muro di cinta degno di ben altri usi. Ed altri guai immaneabilmente maturano ad ogni stagione perché da una parte i gestori, giustamente, non vogliono investire milioni su una proprietà altrui (l'ex Palazzina Azzurra è del Comune) ed il proprietario, come succede sempre quando a possedere il bene è un ente pubblico, tarda a prendere una decisione qualsiasi. Si attende il concorso nazionale (qualcuno lo vorrebbe addirittura internazionale ...) ma la città ed i suoi abitanti, di questi rinvii, subiscono conseguenze disastrose. Il turismo è la prima vittima di una politica più che ventennale basata soltanto su proposte e controproposte rimaste sulla carta.

L'area della Palazzina Azzurra è ubicata in pieno centro, nel cuore della zona turistica incentrata sulla Pineta, il Lungomare Buozzi, la zona sportiva dei campi da tennis, pattinaggio, bocciodromo. Estesa circa 2500 metri quadrati, potrebbe ospitare un complesso polivalente a gestione pubblica (questo è importante). Casa del Turista, Azienda di Promozione, Ufficio Informazioni,

Sala Congressi. Di tutto questo si sente la mancanza ma, a quanto pare, le istanze di una intera città non trovano modo di penetrare negli uffici - e nei cervelli - dei responsabili. Succede come per le colline. Son ormai trenta anni che si parla di valorizzare le nostre colline ma il quadro che si presenta oggi è quanto di più desolante si possa immaginare. E dire che il patrimonio disponibile e da sfruttare è veramente prezioso. Un camping collinare, come hanno dimostrato Comuni vicini e lontani (Cupramarittima e Pesaro, tanto per amor di citazione) potrebbe incontrare il favore del turista alla ricerca di quiete, di verde, di spazi non troppo angusti. Un maneggio come ne sono sorti tanti negli ultimi tempi troverebbe ambiente favorevole e contribuirebbe non poco a migliorare l'offerta, non soltanto quella estiva riservata ai turisti, ma anche l'altra, non meno importante, diretta e richiamare i pendolari della domenica o dei week-ends in genere.

Idee e progetti, per le nostre colline,